**Come rugiada in terra arida**

**Novena di Pentecoste 30 maggio- 7 giugno 2025.**

**Ottavo Giorno - 6 giugno - Dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà.**

Il *Signore è lo Spirito e, dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà. 18E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore’ (2° Cor 3, 17-18)*

*‘Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi»’ (Gv 8, 31-32).*

Ci stiamo avvicinando al cuore dello Spirito santo. Qual è l’azione fondamentale che lo Spirito compie nel battezzato? La risposta è semplice e grande: lo Spirito ci regala la libertà. Libertà è una parola preziosa e, per il cristiano, è la sintesi di tutti i doni dello Spirito.

Oggi ci troviamo di fronte a un paradosso e ad un grande fraintendimento. Il paradosso riguarda l’immagine che molti hanno della Chiesa come di un luogo senza libertà, pieno di precetti morali, di ‘cose’ vecchie e inutili. Noi sappiamo che non è così ma è inutile prendersela con il mondo, piuttosto prendiamo questi giudizi che ci vengono lanciati addosso come altrettante domande per un rigoroso esame di coscienza.

Il fraintendimento riguarda la libertà; si confonde, allegramente, la condizione per essere liberi (possibilità di scelta) con la libertà stessa. Il fraintendimento è grave e pericoloso. Tuttavia mi pare che in tante cose stiamo toccando il fondo e quindi penso che non sia così complicato aiutare a distinguere la libertà pienamente umana dal capriccio che assomiglia alla libertà, ma che è una libertà taroccata.

Lo Spirito ci aiuta a creare una fruttuosa e incandescente triangolazione tra libertà, verità e amore. La libertà è piena quando scopre la verità, la verità è viva quando aiuta a costruire quotidianamente il legame con il Vero (cioè con la nostra umanità), il legame nella verità fa fare l’esperienza inebriante della libertà che cresce con la forza del legame.

Così si scopre che statuto della Chiesa è la libertà: *‘ Il popolo messianico ha per capo Cristo…ha per condizione la dignità e la libertà dei figli di Dio, nel cuore dei quali dimora lo Spirito santo come in un tempio, ha per legge il nuovo precetto di amare come lo stesso Cristo ci ha amati (Gv13,34)’ (Concilio Vaticano II°. Lumen Gentium n.9).*

Questa fantastica ‘circolarità’ fa capire bene il significato del detto di Sant’Agostino: ‘ Ama e fa quello che vuoi’. Fai le cose per amore e ama quello che fai.

L’azione amorosa dello Spirito è quotidiana e, silenziosamente, produce una misteriosa e irresistibile metamorfosi che si chiama divinizzazione: ‘Dio si è fatto uomo perché l’uomo diventi Dio’. Tutto ciò avviene per la purificazione del sangue di Gesù e per l’azione dello Spirito che rende viva e vera la nostra esistenza in lui.

Non dobbiamo dire: ‘Ho Dio nel cuore’ ma ‘Sono nel cuore di Dio’; così scopro che il cuore di Dio è ‘affollato’ di una moltitudine immensa di sorelle e di fratelli. Lo Spirito ci conduce nel cuore di Dio e così possiamo respirare con il suo respiro e godere della sua amicizia. Il cristiano vive nella Trinità, restando nel mondo, vivendo come tutti, ma amando con il cuore di Gesù. Questo ‘trapianto’, lento ma inesorabile, è iniziato con il Battesimo e lo Spirito è potente nel respingere ogni forma di ‘rigetto’.

Belle parole? Solo retorica? Speriamo di no. E questa speranza non andrà delusa perché sa generare una vita bella, pienamente umana, coraggiosa e fiduciosa, serena e pronta a tutto.

Senza essere giudicati e senza giudicare perché riceve il perdono e dona il perdono ricevuto. È la dinamica ecclesiale: accogliere perché si è accolti.

Tutto nella gioia dello Spirito che sostiene l’attesa e ci impresta le sue parole: *‘La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta - nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio’ (Rom 8, 20-27)*